

Uno sbalzo sul Falti Hrib e verso Castagnavizza

Le nuove linee ovunque tenute e consolidate

Altri 3498 prigionieri: fra questi è un generale di brigata

La situazione

Dopo il grande balzo in avanti del giorno 1 era lecito aspettarsi una giornata di relativa stasi, dedicata ad opere di consolidamento; invece nella giornata del 2 la lotta si è ancora acuita in tutta l'estensione del fronte di battaglia e, attraverso un inatteso furore di attacchi e di contrattacchi, le nostre mirabili truppe hanno esteso il loro successo e catturato un'altra buona dose di prigionieri.

Come abbiamo spiegato ieri, la zona dove si compie la nostra avanzata è essenzialmente quella striscia settentrionale del Carso, dominante la valle del Vipacco, che consta di una serie di alture metà rocciose, metà boschive allungate come tanti nodi di una grande spina dorsale da ovest ad est. Dopo aver preso San Grado, il Pecinka e il Veliki Hribach, i nostri soldati si sono trovati a contatto con la posizione austriaca principale, alla quale tutte le circostanze si appoggiano: il Falti Hrib (m. 432). Prima di arrivare alla cima del monte, bisogna impossessarsi di alcune elevazioni minori: la sera del 1 avevamo in nostra mano la quota 376; la sera del 2 ci eravamo impadroniti anche della quota 319, a sud della precedente, che domina nettamente il fianco nord occidentale delle strade che conducono a Castagnavizza. Infatti subito dopo anche su queste strade siamo riusciti ad avanzare, raggiungendo la quota 229, che si trova a oriente delle note «Cave di pietra» appena settecento metri distanti da Castagnavizza medesima. Sul Falti Hrib propriamente detto il bollettino non dice quanto abbiamo progredito, né se la cima sia caduta o stia per cadere nelle nostre mani.

Su tutto il rimanente del fronte di combattimento la notte dal primo al 2 e la giornata del 2 furono impiegate a ributtare energicamente gli attacchi del nemico sostenuti da una violentissima azione d'artiglieria. Tanto ad est di Gorizia (San Marco, Sobec) quando a sud di Hudi Log (Boscomalo) si è svolta quindi una battaglia ferissima, il cui solo scopo era per noi di assicurarci il possesso delle linee nemiche conquistate, per il nemico il ritoglierele prima che diventassero inspiegabili. E se si pensa al terribile fuoco che gli austriaci possono concentrare su codesti tratti del fronte (sulle colline goriziane dal San Gabriele e sul Carso meridionale dall'Hermada) si deve veramente ammirare la strenua resistenza delle nostre truppe contro gli insistenti ritorni offensivi del nemico, che avanza protetto da una vera cortina di proiettili di ogni calibro.

All'opera incominciata nei due ultimi giorni non può mancare un esito pienamente favorevole. Preso lo slancio, non sarà facile arrestare i progressi dei nostri soldati prima della totale occupazione del paese di Falti e del dosso soprastante, al di là del quale s'innalza, ultima cittadella di difesa nord di Castagnavizza, l'anonima quota 454. Un successivo slancio potrà anche permettere agli italiani, convergendo sul gruppo di strade di cui tengono ormai quasi tutti i capi, di occupare senz'altro Castagnavizza, consacrando così il definitivo successo della seconda grande offensiva autunnale.

Il vittorioso svolgimento dell'offensiva

Roma 3, sera
(Ufficiale) - Nella giornata del 2 Novembre proseguì vittoriosamente la nostra avanzata sul Carso settentrionale e specialmente lungo il ciglio montuoso che domina verso nord la valle del Frigido (Vipacco); e, verso mezzogiorno, la zona centrale dell'altopiano percorso dalla importante arteria stradale, che da Doberdo, per Oppacchiasella e Castagnavizza, va a Comen, alla quale si rannoda poi tutta la rete delle comunicazioni caristiche.

Scalando successivamente gli scaglioni pietrosi che dal vallone salgono a terrazze verso oriente, le nostre truppe continuarono energicamente a respingere il nemico, sino a strappargli una nuova importante linea di alture che dal Monte Falti (Falti Hrib), di quota 432 metri, taglia in direzione meridionale la rotabile Oppacchiasella Castagnavizza, a poche centinaia di metri da questa borgata, nodo stradale di tutta la zona del Carso Goriziano.

Così nel settore importantissimo del Carso settentrionale la nostra avanzata si è protratta per una profondità di più che cinque chilometri dal vallone, e superati i due primi deboli sistemi difensivi preparati dall'avversario lungo i meridiani di Nad Logen Oppacchiasella ed i velichi Hridach Loquiza, ha raggiunto il terzo, al meridiano di Castagnavizza. Le nostre truppe inoltre dispongono ora di osservatori preziosi, che si trovano 170 metri più in alto della linea dalla quale mosse l'attacco. Si è già detto ieri che il sistema difensivo di quelli espugnato dalle valorose truppe dell'11.0 corpo d'armata il primo Novembre era costituito da successive linee. Di essa la prima

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
3 NOVEMBRE 1916

Sulla fronte Giulia, da Gorizia al mare continuò ieri lotta accanita con nuovi vittoriosi successi per le nostre armi lungo l'aspro ciglione settentrionale dell'altopiano carso, lvi, respinti nella notte violenti controattacchi dell'avversario, le instancabili truppe dell'undicesimo corpo d'armata assallirono le multiple robuste difese preparate dal nemico nell'intricata zona ad est del Veliki Hribach e di monte Pecinka.

Di trincea in trincea, scacciando l'avversario annidato in boschi, doline e caverne, sostenendo intensi bombardamenti e ributtando violenti contrattacchi, le valorose truppe della 4.a e 45.a divisione raggiunsero l'importante linea che dal monte Falti (Falti-Hrib) per l'altura di quota 319 va alla quota 229 sulla strada di Castagnavizza, settecento metri ad ovest di questa località.

Sulla rimanente fronte ad oriente di Gorizia e da Boscomalo (Hudi Log) al mare, mantenemmo le posizioni raggiunte il giorno 1.º novembre, nonostante gli insistenti attacchi nemici sostenuti da concentrazione di fuoco di numerose artiglierie.

Prendemmo 3498 prigionieri, tra i quali 116 ufficiali di essi un comandante di brigata, un comandante di reggimento e tre ufficiali superiori. Ci impadronimmo di due cannoni da montagna, di molte mitragliatrici e di ricco bottino di armi e munizioni e materiali da guerra di ogni specie.

Nell'incursione aerea compiuta dal nemico la sera dell'uno sul basso Isonzo, le nostre artiglierie abbatterono l'idrovolante L. 75. L'ufficiale aviatore restò ucciso.

Ieri sera una squadriglia nemica rinnovò l'incursione nella medesima zona: fu abbattuto un altro velivolo.

Come caddero nel cielo di Trieste i francesi Roulier e Costerousse

Venezia, novembre 3

La squadriglia d'idrovolanti italiani francesi, gettò fresco mattino rombante di motori, spiccò il volo verso Trieste. La traversata fu rapida. Fra l'azzurro pallido del cielo e quello violaceo del mare, la città costosa si apriva all'avvicinarsi della squadriglia come un anfiteatro riccettato di caligine d'oro. I moti si protendevano sulle acque, simili a braccia accigliate. Dall'alto delle navicelle leggere, gli ufficiali e i marinai osservatori si sentirono stringere il cuore, portando la mano alle teste dell'apparato di deplanamento, che lascia cadere ad una ad una, dai bordi dei velivoli sui punti voluti, le grosse bombe cariche d'alto esplosivo. Dovettero temere di offendere involontariamente la città sacra, dividendo del nostro d'Opicatore, dall'altitudine di San Giustino verso l'Adriatico con un movimento quasi umano d'ospitalità e d'offerta. Bisognava colpire gli hangars, gli stabilimenti militari, i depositi di guerra, senza ferire i quartieri abitati.

Il bombardamento

Il capo squadriglia, un italiano, diede gli ordini di manovra. Già si distinguevano i velivoli austriaci. L'obice che cercavano di prendere quota con rapide spirali, per correre al contrattacco e impedire il bombardamento.

Gli idrovolanti aprirono il fuoco contro gli obiettivi designati. Il lancio delle bombe appariva preciso ed efficace. Quelle che venivano gettate nelle casematte, piombarono sui cantieri, trattando dai punti di caduta rosmi di fiamme, di schegge, di rottami incandescenti. Dagli altri bersagli colpiti si sollevavano nuvole di fumo denso e nerastro, mentre gli aerei francesi, protetti dagli avvolgimenti di caccia francesi, terminavano d'assolvere il loro compito, ecco che un Lohner austro-ungarico da battaglia, eludendo con mosse rapidissime la vigilanza dei «carica» italiani, si scaglia sui due idrovolanti francesi: uno guidato da un sottufficiale e l'altro pilotato dal sottotenente di vascello Jean Roulier.

Quello che sottufficiale che s'era dirigerlo sugli obiettivi militari delle bombe che aveva a bordo, venne attaccato per il primo a colpi di mitragliatrici. Il sottufficiale mancò subito per divina sorte. Il sottufficiale Costerousse, che gli pernacchiese di passar sotto al velivolo avversario. Il suo osservatore intanto s'era collocato alla mitragliatrice per contrattaccare il Lohner austriaco dal basso in alto. Appena la terribile macchina invasiva si avvicinò, il sottufficiale cominciò a rispondere. Il Lohner, con improvvisa virata, si sottrasse alla minaccia sottostante e si diresse a tutta velocità contro l'apparecchio dell'ufficiale di marina Roulier, che si accinse a lottare le ultime bombe rimastegli sopra uno dei bersagli assegnati.

Il sottufficiale Costerousse, che stava per intanto il marino Roulier, si accinse a passare esultantemente sopra il centro del cannone da colpire, quando arrivò dietro le loro spalle, sopra le loro teste, senza che se ne accorgessero, il Lohner nemico, che in un attimo parò prima intempesto nell'identico gemello e che dovevano presumere fosse sempre alle prese con lui.

Quello aereo

La mitragliatrice del Lohner aprì il fuoco dall'alto in basso. Il pilota Roulier, sentendosi attaccato, fece intrompere il bombardamento e cercò di sfuggire l'agguato discendendo rapidamente verso il mare; ma durante questa manovra venne colpito al dorso, lungo la colonna vertebrale, da una pallottola esplosiva. La sua morte dovette essere quasi istantanea. Il sottufficiale Costerousse, in un balzo, scendendo il cadavere del compagno, afferrò il volante e i comandi dell'apparecchio, che in qualche secondo s'era messo per rotazione in direzione da 200 metri perpendicolare al Lohner in insegua, intercettando gli attacchi. La sua mitragliatrice cre-

ma aveva il caratteristico tracciato preferito dagli austriaci, a greca, separato da numerose e robuste traverse in tanti elementi distinti, in modo da permettere al presidio di ciascuno di essi di resistere ad ontranza anche se in qualche tratto avessero potuto irrompere le truppe attaccanti.

Le difese accessorie erano costituite da un triplice ordine di cavalli di frisia e da grovigli di filo spinoso tesi fra alberi ed alberi nel bosco e da reti metalliche spinose.

La seconda linea detta «Reserve-Stellung» alla quale il nemico aveva ininterrottamente lavorato durante gli ultimi tre mesi era in tutto il tratto settentrionale da noi espugnato costituito da trincee di tipo assai perfezionato, profonde oltre un metro e mezzo e scavate per buona parte nella roccia. Nei punti di maggiore importanza, come ad esempio a cavaliere della strada Oppacchiasella, Castagnavizza, il tracciato era a successivi quadrilateri uniti da traverse: più che una linea di trincee poteva dirsi una linea di ridotte. Il balzo innanzi compiuto dalle nostre truppe dopo lo sfondamento della linea nemica, ha consentito di includere nelle nostre nuove posizioni anche gli abitati di Loquiza, Segeti e Falti e la fitta rete stradale che da tali punti converge su Castagnavizza. In complesso i risultati delle due vittoriose giornate, oltre ad allargare notevolmente la nostra occupazione sul Carso, vi hanno resa assai più salda la nostra situazione.

L'importante è stato anche nella seconda giornata il numero delle perdite inflitte al nemico. Di esse sono indice circa 3500 prigionieri presi e la presenza fra essi di alti ufficiali, fra i quali un comandante di brigata, ciò che rivela l'impeto della nostra irruzione e la portata della sua penetrazione nelle linee nemiche.

Per gli studenti sotto le armi

Roma 3, sera
La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto luogotenenziale riguardante l'iscrizione di ufficio per gli esami di laurea e di diploma e la dispensa dalle tasse per gli studenti di università e degli istituti di istruzione superiori che si trovino sotto le armi.

Azi studenti che sono sotto le armi e si presentino entro l'anno accademico 1916-17 a sostenere gli esami di laurea o di diploma, è data facoltà di omettere la presentazione e la disputa della dissertazione scritta e di sostituirla con la discussione orale di un tema che sarà assegnato dalla commissione esaminatrice dieci giorni avanti a quello fissato per l'esame.

Azi studenti che sono sotto le armi e si presentino entro l'anno accademico 1916-17 a sostenere gli esami di laurea o di diploma, è data facoltà di omettere la presentazione e la disputa della dissertazione scritta e di sostituirla con la discussione orale di un tema che sarà assegnato dalla commissione esaminatrice dieci giorni avanti a quello fissato per l'esame.

Gli effetti dell'incursione aerea sulla stazione di Nabresina

Roma 3, sera
Si ha da Berna: Telegrammi da Lubiana informano che il bombardamento della linea ferroviaria di Nabresina da parte degli italiani, operato il 31 ottobre, è stato di una gravità che ha superato tutti i precedenti. Il bombardamento è avvenuto nel momento in cui il traffico sulla linea ferroviaria era maggiormente intenso, dati anche i forti movimenti militari di questi giorni.

Alcuni treni furono colpiti in pieno, e letteralmente distrutti. Un treno di soldati fu colpito dallo scoppio di un proiettile esplosivo nelle vicinanze della linea ferroviaria; vi furono numerose vittime. Maggiormente danneggiati furono i treni che portavano materiale da guerra e che erano fermi in stazione.

La stazione di Nabresina non esiste più; il servizio di stazione è stato trasportato in una posizione ad est della linea ferroviaria.

Per effetto del bombardamento del 31 ottobre, il traffico della linea di Nabresina è stato sospeso; numerose squadre di operai e di militari lavorano per la riattivazione della linea. (Stefani)

La riduzione del consumo della carne bovina

Roma 3, sera
Lunedì 6 si riunirà la Commissione centrale degli approvvigionamenti. Crediamo di sapere che la Commissione si occuperà precipuamente della questione relativa alla diminuzione di consumo della carne bovina, questione che oltre alle condizioni dell'ora presente si connette con la necessità di conservare il nostro patrimonio zootecnico, costituente una delle primissime ricchezze nazionali e di preservare anche le vacche lattifere. Tra i mezzi che saranno oggetto di esame per giungere a una riduzione del consumo anzidetto due sembrano preferibili, quello, cioè di determinare i giorni nei quali la carne si possa acquistare e quello di limitare la macellazione dei bovini.

La Commissione si occuperà poi anche della intensificazione della propaganda nel paese per la riduzione dei consumi al necessario.

Il partito contro la Nazione

Una breve nota all'infelice discorso dell'on. Bissolati a Cremona ha offerto il destro, ai negozianti del patriottismo, che fanno capo al Secolo, di sciagurare contro il nostro giornale una serie di menzogne sciocche e di insinuazioni oblique.

Ad un giornale, che da più di un anno resta muto di fronte alle gravi rivelazioni finanziarie dell'Avanti! si potrebbe fare a meno di rispondere, troppo nota essendo l'abitudine alla calunnia degli scrittori della democrazia lombarda, per la quale tutti i pretesti sono buoni, tutte le scuse sono valide, per disseminare a piene mani il veleno della discordia nella compagine nazionale.

Se vi era un fatto, che dovesse imporre silenzio e rispetto anche ai più feroci faziosi, era certamente quello della guerra, che doveva raccogliere in una sola volontà tutte le forze veramente nazionali, non offuscate da nessun sottinteso partigiano, non infrante da nessuna colpevole speculazione.

Ma la vecchia demagogia, che fu sempre contro la Nazione, fautrice di tutte le nostre umiliazioni, complice sempre di coloro che meditavano ecigiarie alla Patria, non sa rassegnarsi, nemmeno per breve ora, a dimenticare le vete abitudini mentali. Educata al segreto ed alla congiura, scorge dovunque dei traditori per illudersi di essere ancora una forza rispettabile. E quando non basta la retorica, la soccorrono la diffamazione e l'inguria.

Tutta la stampa seria, quella che può a buon diritto vantarsi rappresentante e interprete delle grandi correnti del Paese, ha disapprovato o soppeso quelle parti del discorso Bissolati, che attentavano stoltamente alla concordia nazionale. Solo i ritardatari del giacobinismo potevano compiacersi dell'insulto gratuito lanciato ai cattolici, cui due giorni fa lo stesso Secolo, con bella educazione, riconosceva, in un articolo editoriale, ampio diritto di cittadinanza, contrapponendo i loro sentimenti alla presunta politica vaticana.

Disgraziatamente nessuna coerenza è lecito attendersi dai settari ebbri di passione, che da oltre un anno s'industriano con tutte le arti a straziare l'anima del Paese, falsando lo spirito cui si informò la nostra guerra, voluta dal popolo italiano e dalle sue classi dirigenti, per altri fini, che non possono e non debbono mai essere postosi a quelli di parte o di fazione.

Quando il Secolo, forse sentendo la sua incompetenza ad interloquire decisamente in favore dell'intervento, per il discredito che un suo atteggiamento risoluto avrebbe gettato su la buona causa, si trastullava, a tutto il settembre del 1914, in variazioni lirico-sentimentali su la guerra, limitandosi ad additare - quale compito della democrazia - la «mète ideale» al governo, mormorando sibilline minacce alla Monarchia; quando il Secolo non osava proclamare apertamente la necessità dell'intervento armato dell'Italia; questo nostro giornale era già alla testa del movimento interventista, sfidando la doppia opposizione dei conservatori incerti e dei socialisti. E non esitò a sfidare le ire più diverse, quando ritenne giunto il momento di dar man forte alle correnti estreme, nonostante l'avverso consiglio dei cauti consiglieri di moderazione, che nella propaganda per la guerra vedevano prevalere un'affermazione democratica e radicale.

Tanta nobiltà di intendimenti e di fini può essere misconosciuta solo da chi si riduce (espiazione di tutta una vita) a dar forma e verbo al pensiero sordomuto di un gerente.

Questi democratici, che hanno riposto nella guerra tutte le loro speranze di domani; questi invincibili settari, che nel fatto grandioso e immenso della guerra hanno visto soprattutto un modo, un espediente per rifarsi del discredito in cui sono precipitati presso le masse; questi ebrei erranti della vita pubblica, che piandrebbero anche ad una strage, pur di impadronirsi di Palazzo Marino,

non sanno nemmeno intendere la coerenza, la serietà, la rettitudine che ispirano la nostra quotidiana fatica.

Ci accusano di neutralismo solo perché ci siamo sempre rifiutati di aderire alla campagna di denigrazione e di persecuzione, che, a più riprese, la demagogia ha tentato contro i socialisti. E bene, sì. Noi, che non abbiamo mai dato quartiere al socialismo, durante le normali vicende della vita pubblica, reclamiamo a nostro onore l'esserci astenuti da una propaganda seminatrice di odi torbidi e di rancori, espressione delle postume vendette della antiquata democrazia radicale, espulsa al Congresso di Ancona, e vaneggiante con senile frenesia un blocco reazionario di vecchio stile. Costanti oppositori della dottrina, della pratica, della mentalità dei socialisti, abbiamo riconosciuto la portata inevitabile del loro intervento nelle opere di assistenza e nelle provvidenze intese a lenire i disagi della guerra. Questo pareva a noi, e pare tuttora, il solo modo pratico ed efficace di concorrere a mantenere salda la compagine nazionale, dissipando malintesi e diffidenze. Chi, allora, se non la democrazia, ha reso estremamente difficile quest'opera di coesione e di restaurazione morale? Chi, se non la democrazia, inaugurò i comitati di salute pubblica, che rimisero in onore le insidie anonime e le delazioni? Chi, se non i facinorosi, che trovano nel Secolo il cibo spirituale, appesito l'atmosfera, fino a renderla irrespirabile anche ai migliori polmoni? E non è, forse, la mentalità fatta di sospetto e di intrigo, quella che ha originato

Questi torvi intolleranti, che non sentono la severa nobiltà del momento e si ostinano nelle antiche angustie settarie, fino a sognare follemente la riduzione della maggiore impresa nazionale a fini oscuri di parte, compiono un'opera di vero e proprio tradimento. E vanno giudicati come dei miserabili, che speculano sul sangue.

Echi dei discorsi Bissolati

Un'interrogazione dell'on. Bertini

Roma 3, sera
L'on. Giovanni Bertini ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Interrogò l'on. presidente del Consiglio per sapere come crede conciliabili le dichiarazioni del ministro Bissolati nel recente discorso di Cremona con i propositi di concordia nazionale che presiederanno alla formazione dell'attuale Ministero e che furono sanzionati dal voto solenne della Camera nelle ultime discussioni Parlamentari. Bertini »

La propaganda jugo-slava nei commenti della stampa francese

Parigi 3, mattina
Il Journal des Debats così commenta le note dichiarazioni dell'on. Bissolati favorevoli alla proposta degli jugo-slavi sulla Dalmazia italiana.

« Tutti gli alleati applaudiranno a questo linguaggio di un uomo dal cuore nobile e ardente. Il signor Bissolati è uno degli italiani che vedono più lontano e che si lasciano meno trasportare dalla passione (?). E' con intenzione che egli ha compreso gli jugo-slavi, tra i popoli che bisogna restituire all'indipendenza. Questa indicazione non è soltanto una parola generosa. Essa è anche un avvertimento agli imperialisti italiani esaltati che, perdendo troppo di vista le grandi ragioni che ispirano gli alleati, comprometterebbero il successo finale con rivendicazioni che possono alienarci il più prezioso concorso. Bisogna dirsi dunque, in Francia e altrove, che il momento è cattivo per gettarsi in pensiero sulle spoglie. Certo, conviene di aver sempre avanti agli occhi lo scopo che vogliamo raggiungere ad ogni costo. Ma su questo dobbiamo piuttosto pensare allo scopo in sé stesso, cioè alla restaurazione del profitto in sé, che ai profitti sperati. Soprattutto non pensiamo ad estenderci a spese di popolo il cui cuore batte in questo momento col nostro degli jugo-slavi martirizzati (!) e degli Ellenici veneti (!). »

La commemorazione di Mentana

Firenze 3, sera
Stamane è stato solennemente commemorato l'epica giornata di Mentana. Un corteo di associazioni e di cittadini si è recato a deporre corone sui monumenti ai caduti. Al monumento di Garibaldi ha parlato applauditissimo il gariboldino professore Baldi.

Incursione di velivoli austriaci sulle coste del Gargano

Roma 3, sera
Il 2 mattina tre velivoli austriaci gettarono alcune bombe sull'abitato di Viesti. Nessun danno al comitato. Due morti e quattro feriti, naturalmente tutti civili.

Viesti, la pittoresca cittadina che sorge presso la punta estrema del Gargano, è importante per il suo Faro, che regola la navigazione sulla costa adriatica. Conta circa 10.000 abitanti.

La delegazione commerciale italiana in Russia

Pietrogrado 3, sera
E' giunta il marchese Della Torretta. E' pure arrivata la Delegazione commerciale italiana. La Delegazione visiterà i principali centri commerciali della Russia, specialmente i porti meridionali. La Delegazione cercherà specialmente di istituire regolari comunicazioni marittime italo-russe. In una intervista accordata a un redattore del Novoje Vremia il marchese Della Torretta rivelò la necessità di preparare un terreno fecondo per i futuri rapporti commerciali russo-italiani.

Il comunicato di Cadorna

Sulla fronte Giulia, da Gorizia al mare continuò ieri lotta accanita con nuovi vittoriosi successi per le nostre armi lungo l'aspro ciglione settentrionale dell'altopiano carso, lvi, respinti nella notte violenti controattacchi dell'avversario, le instancabili truppe dell'undicesimo corpo d'armata assallirono le multiple robuste difese preparate dal nemico nell'intricata zona ad est del Veliki Hribach e di monte Pecinka.

Di trincea in trincea, scacciando l'avversario annidato in boschi, doline e caverne, sostenendo intensi bombardamenti e ributtando violenti contrattacchi, le valorose truppe della 4.a e 45.a divisione raggiunsero l'importante linea che dal monte Falti (Falti-Hrib) per l'altura di quota 319 va alla quota 229 sulla strada di Castagnavizza, settecento metri ad ovest di questa località.

Sulla rimanente fronte ad oriente di Gorizia e da Boscomalo (Hudi Log) al mare, mantenemmo le posizioni raggiunte il giorno 1.º novembre, nonostante gli insistenti attacchi nemici sostenuti da concentrazione di fuoco di numerose artiglierie.

Prendemmo 3498 prigionieri, tra i quali 116 ufficiali di essi un comandante di brigata, un comandante di reggimento e tre ufficiali superiori. Ci impadronimmo di due cannoni da montagna, di molte mitragliatrici e di ricco bottino di armi e munizioni e materiali da guerra di ogni specie.

Nell'incursione aerea compiuta dal nemico la sera dell'uno sul basso Isonzo, le nostre artiglierie abbatterono l'idrovolante L. 75. L'ufficiale aviatore restò ucciso.

Ieri sera una squadriglia nemica rinnovò l'incursione nella medesima zona: fu abbattuto un altro velivolo.

Laguerracivile in Abissinia

L'esercito di Micael disfatto

(Nostro servizio particolare)
Londra, 31 notte (ritard. per censura)
(M. P.) - Il « Daily Mail » ha da Ghibiti:
E' terminata venerdì a 25 miglia da Addis Abeba una battaglia dalla quale il reggente ras Tafari è uscito vittorioso. Ras Micael, padre dello spodestato Lijj Jasu e l'abuna Petros furono fatti prigionieri.

Un'informazione ufficiale successiva conferma la sconfitta di ras Micael presso Addis Abeba e la sua cattura.

La conferma ufficiale

Addis Abeba, 28 ottobre
Giunge notizia che l'esercito sciociano ha sconfitto ieri l'esercito del Negus Micael dopo sanguinoso combattimento durato dal mattino alla sera. Si afferma pure che il Negus Micael sia stato fatto prigioniero con la maggior parte dei suoi.

Per la tutela degli interessi italiani

(Per telefono al « Carlino »)
Roma 3, sera
La sconfitta di Negus Micael viene a cambiare considerevolmente la situazione in Abissinia e per ciò solo è un avvenimento di grandissima importanza anche per il nostro paese.

Non si hanno particolari, ma basta la notizia della sconfitta del più grande e più capace capo di parte avversa per giudicare la situazione completamente risolta in favore del nuovo regno: non che cessano i torbidi interni e le guerriglie e spunta la stella di un'epoca di prosperità e di quiete.

La tensione fra Germania e Norvegia

(Nostro servizio particolare)
Berna 3, sera
(Q.) - La tensione sorta fra la Germania e la Norvegia per la questione dei sottomarin, ha raggiunto una fase acuta. Il fatto che l'ambasciatore norvegese a Berlino si sia recato a Cristiania a conferire col suo governo è una idea della tensione acuta alla quale sono arrivati i rapporti fra i due stati.

Il comunicato ufficiale austriaco ompe un po' la tradizione e sostiene che si è avvertito respinto la sua operazione di comunicazioni di Hofer compiuta dal 24 maggio 1915. Ma ammette che Lokvica, malgrado gli sforzi dei contrattacchi austriaci, è rimasta nelle mani degli italiani.

Per la successione dell'on. Tittoni

(Per telefono al « Carlino »)
Roma 3, sera
La successione dell'on. Tittoni è naturalmente oggetto di assidue pratiche diplomatiche. Avemmo già ad avvertire che non vi era da attendersi una decisione immediata, ma ciò non significa che essa debba a lungo ritardare. E le ragioni non sono ovvie.

L'avventura d'un vapore olandese

Un equipaggio tedesco catturato
Londra 3, sera
Un comunicato dell'ammiraglio di dice: « Il vapore olandese Oldambt fu catturato dal nemico nella notte del 1. corrente presso il battello Faro di Nordinder. Un equipaggio di preda fu messo a bordo di esso e si stava per inviare la nave verso Zeebrugge, quando all'alba del 2 corrente alcune nostre esploratrici sopraggiunsero. L'equipaggio di preda cercò di far saltare la nave e si pose in salvo negli stessi canotti in cui si trovava l'equipaggio del vapore. L'equipaggio di preda consistente in un ufficiale e nove uomini fu preso e fatto prigioniero, e il piroscafo venne condotto a rimpicciolo da una delle nostre navi. Cinque cacciatorpediniere tedeschi giunsero sul luogo probabilmente per scortare la preda di porto, si impegnò una lotta e i cacciatorpediniere nemici vennero rimpicciolato e fatti saltare in aria. L'Oldambt fu allora rimpicciolato e si salvò in fuga. A Nordinder l'equipaggio di preda fu affinato ad un rimpicciolato olandese ».

morti della guerra commemorati ad Aquileia

In Francia e nel Belgio

Parigi 3, sera
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « A sud della Somme la lotta di artiglieria è stata viva nei settori di Lihons e di Chailly. Un colpo di mano effettuato dai francesi sulle trincee ad est di Loucourt è riuscito perfettamente. Sulla riva destra della Mosa notte relativamente calma. Durante la giornata di ieri i tedeschi hanno sgomberato il forte di Vaux sotto la violenza del bombardamento continuato da parecchi giorni e senza attendere l'attacco della fanteria francese la cui pressione diveniva sempre più stretta. Durante il pomeriggio furono osservate nel forte frangenti esplosioni. Nella notte la fanteria francese che si era avvicinata a brevissima distanza ha occupato questa importante opera senza alcuna perdita. La cintrata dei forti esterni di Verdun è quindi ora ristabilita nella sua integrità e saldamente tenuta dalle truppe francesi ».

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: « Oggi i tedeschi hanno bombardato il fronte britannico nelle regioni di Hebuterne e di Arras. L'artiglieria britannica è stata attiva a sud di Arrmentieres e a nord di Ypres. Ieri i nostri aerei bombardarono con successo un certo numero di batterie tedesche, un aeroplano tedesco è stato costretto ad atterrare con danni, un velivolo britannico manca ».

Il bollettino inglese

Londra 3, sera
Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: « Oggi i tedeschi hanno bombardato il fronte britannico nelle regioni di Hebuterne e di Arras. L'artiglieria britannica è stata attiva a sud di Arrmentieres e a nord di Ypres. Ieri i nostri aerei bombardarono con successo un certo numero di batterie tedesche, un aeroplano tedesco è stato costretto ad atterrare con danni, un velivolo britannico manca ».

Il malcontento in Germania per la perdita del forte di Vaux

Berna 3, sera
(Q.) - L'annuncio dello sgombero da parte dei tedeschi del forte di Vaux è commentato vivamente dai giornali. La Frankfurter Zeitung afferma che la notizia non sorprende nessuno. Sin dalla sera del 1. novembre, dice il giornale, si conosceva in Germania la necessità di un simile provvedimento. Nella notte dal 1 al 2 novembre i tedeschi sgombrarono il forte. La ragione, secondo questo giornale, sta nel fatto che il forte di Vaux era diretto direttamente da quello di Douaumont. Come i francesi dovettero sgomberare questo forte poche ore dopo che Douaumont fu perduto per loro, la stessa necessità si presentò ai tedeschi.

I bollettini russi

Stoccolma 3, mattina
Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:
Fronte occidentale: Sulle Stochod, nella regione di Witloze e delle fattorie di Kibitz, le truppe di Viazovki hanno impegnati combattimenti contro Wittke e sulle alture a sud, ma verso le ore due pomeridiane il nemico dopo raffiche di artiglieria ha lanciato una nuova offensiva e si è impadronito delle nostre trincee avanzate che formavano un saliente sulla riva ad ovest dello Stochod, nella regione di Witloze e più a sud. Il 29 ottobre rimase gravemente ferito e morì poco dopo il valoroso luogotenente colonnello Posniak degli zappatori. Nei Carpazi: Boscosi nella regione ad ovest di Capul, in direzione del villaggio, la posizione di uno dei nostri reggimenti il quale è stato alquanto respinto a sua volta in seguito di rinforzi a noi giunti.

La nostra offensiva nella versione austriaca

Lugano 3, sera
(F.) - Informazioni dal quartier generale della stampa austriaca descrivono oggi la violenza degli assalti italiani nella battaglia del 1. novembre precedente dal più formidabile bombardamento finora avuto. Il comunicato ufficiale austriaco ompe un po' la tradizione e sostiene che si è avvertito respinto la sua operazione di comunicazioni di Hofer compiuta dal 24 maggio 1915. Ma ammette che Lokvica, malgrado gli sforzi dei contrattacchi austriaci, è rimasta nelle mani degli italiani.

I bollettini turchi

Basilea 3, sera
Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:
Fronte dell'Est: Nostri soldati polari attaccarono una linea di tiraglieri nemici. Fronte persiano: Respingemmo in direzione di Zeydan truppe di cavalleria e fanteria nemiche a nord-ovest di Bidjar. Fronte del Caucaso: Al centro e all'est sinistra abbiamo respinto le truppe del nemico. Fronte della Gallizia: I russi effettuarono di nuovo il 31 ottobre ed il 1 novembre un attacco allo scopo di riprendere le posizioni da noi conquistate; l'attacco non riuscì. Fronte macedone: Un attacco effettuato dal nemico contro le nostre truppe sul fronte della Struma non riuscì.

I venezelisti sloggiati da Katerini dopo uno scontro sanguinoso

Roma 3, sera
Un dispaccio da Atene alla Tribuna dice che le truppe di Re Costantino sono arrivate a Katerini. In questa località sono ieri vi i venezelisti rivoluzionari di Katerini avevano sgoiati le forze realiste. Re Costantino aveva ordinato l'invio di rinforzi. Questi rinforzi sono giunti stamane e hanno subito attaccato la guarnigione rivoluzionaria. I realisti hanno avuto 25 morti e 60 feriti.

La guerra sui vari fronti

In Francia e nel Belgio

Parigi 3, sera
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « A sud della Somme la lotta di artiglieria è stata viva nei settori di Lihons e di Chailly. Un colpo di mano effettuato dai francesi sulle trincee ad est di Loucourt è riuscito perfettamente. Sulla riva destra della Mosa notte relativamente calma. Durante la giornata di ieri i tedeschi hanno sgomberato il forte di Vaux sotto la violenza del bombardamento continuato da parecchi giorni e senza attendere l'attacco della fanteria francese la cui pressione diveniva sempre più stretta. Durante il pomeriggio furono osservate nel forte frangenti esplosioni. Nella notte la fanteria francese che si era avvicinata a brevissima distanza ha occupato questa importante opera senza alcuna perdita. La cintrata dei forti esterni di Verdun è quindi ora ristabilita nella sua integrità e saldamente tenuta dalle truppe francesi ».

IN TRANSILVANIA

Riusciti contrattacchi romeni nelle valli del Prahova e dell'Olta

Bucarest 3, sera
Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice:
Fronte nord e nord-ovest: Sulla frontiera ad ovest della Moldavia, fino a Predal, situazione invariata. Nella valle del Prahova il combattimento è durato quasi tutta la giornata; abbiamo respinto mediante contrattacchi il nemico. Nella regione di Dragoslavol abbiamo pure respinto un attacco nemico. Ad ovest dell'Olta (Atuta) il combattimento continua. Ad ovest dell'Olta prosegue l'insanguinamento del nemico; ci siamo impadroniti di un gran numero di cassoni e di una grande quantità di materiali da guerra. Fronte sud: Situazione invariata.

I bollettini austro-tedeschi

Basilea 3, sera
Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:
Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: I russi non riuscirono nei loro tentativi ripetuti fino a sette volte per riprendere le posizioni che prendemmo il 30 ottobre a ovest di Kramolesse sulla sinistra della Narayovka. Fronte dell'arciduca Carlo: Sul fronte meridionale di Transilvania gli attacchi nemici non riuscirono dinanzi al nostro fuoco o in combattimento alla baionetta. A sud ovest di Predaal e a sud est del colle di Torrerosa effettuiamo una pressione.

Un proclama di Mackensen

(Nostro servizio particolare)
Zurigo 3, sera
(Vice R.) - Mackensen ha emanato un ordine del giorno agli eserciti che comandano in Dobrugia. E' in data del 26 ottobre e dice:
« S. M. l'Imperatore mi ha incaricato di esternarvi i suoi saluti e la sua riconoscenza come i suoi ringraziamenti per le vostre gesta in Dobrugia. Mackensen esprime quindi i successi ottenuti, la condotta di Costanza e di Cernavoda che garantirono la sicurezza di Dobrugia e della Serbia e che condusse all'insanguinamento del nemico nella parte settentrionale della Dobrugia e continua:
Le nostre divisioni tedesche, austriache, ottomane e bulgare passarono di vittoria in vittoria, in degna fratellanza d'armi. Con soldati come voi, la fortuna delle armi è indissolubilmente legata. Sono certo che dovremo registrare nuove gesta che daranno gloria sicurezza e libertà alla nostra Patria. Come il vostro altissimo duce di guerra, come il vostro imperatore, così anche vostro comandante supremo vi appima la piena riconoscenza per i successi ottenuti e per quello che otterremo.
Malgrado il proclama di Mackensen, la situazione, da una settimana rimane invariata come affermava quotidianamente i bollettini tedeschi. Invariata al fronte della Dobrugia dove pare che il vecchio maresciallo tedesco stia preparando nuove operazioni, come anche invariata in Transilvania dove Falkenhayn non sosta ma attacca con vibrante energia senza riuscire a far ripiegare il nemico.
L'ufficio Neue Wiener Tagblatt scrive in proposito: Con straordinaria decisione i romeni difendono a pochi passi della Transilvania. Le loro migliori truppe da Predaal ad Orsova, su di un fronte di 250 chilometri, si oppongono alla avanzata. Tutto il terreno è saldamente trincerato. Il critico dice che l'azione odierna si svolge particolarmente in Transilvania oltre i passi di Predaal e della Torre Rossa.
Anche l'invio al fronte della Neue Freie Presse parla della difficoltà delle azioni in Transilvania. L'avanzata delle truppe austro-ungariche, dice, sui passi fra la Romania e la Transilvania a sud di Kronstadt, guadagna di giorno in giorno terreno. Il carattere particolare del terreno fa sì che ogni pezzo di terra può essere validamente difeso. La natura stessa ha sulle Alpi della Transilvania costruito solide fortezze per i romeni, che utilizzano abilmente questa situazione.

L'accordo per i carboni e i nuovi prezzi di vendita

SINDACATO PUGLIESE di Assicurazione infertuni

Roma 3, sera
L'accordo sulla importazione dei carboni inglesi in Italia concretato col governo britannico nel convegno di Pallanza è stato di recente definito nei suoi particolari. Esso considera le importazioni necessarie ai bisogni dello stato e dei privati. I punti dell'accordo riguardano le importazioni da parte dei privati determinano il prezzo massimo dei carboni, il costo massimo dei noli, i rapporti fra gli esportatori inglesi e gli importatori. I prezzi massimi dei carboni variano da 20 a 30 scellini la tonnellata inglese a seconda della qualità e della pezzatura; i noli massimi fissati sulla base di scellini 50 e penne 6 per i viaggi dal canale di Bristol ai porti di Savona, Genova, Livorno, Spezia variano in relazione ai porti di partenza e di arrivo nonché alle quote di discarico che sono state fissate nell'accordo e scendono a scellini 57 e penne 6 per i viaggi dal canale di Bristol a Napoli ed a Portoferraio. Le dettagliate tabelle dei prezzi massimi dei carboni e dei noli e le particolari clausole degli accordi saranno distribuite agli interessati. In relazione ai rapporti stabiliti dall'accordo tra gli importatori italiani e gli esportatori e proprietari di miniere inglesi ed alla necessità di controllare le importazioni si è stabilito un sistema di licenze analoghe a quello già in vigore per la Francia. Gli abituali importatori di carbone sieno essi consumatori o commercianti dovranno per ottenere la esportazione del carbone dall'Inghilterra far pervenire le domande di importazione al comitato centrale carboni, che sarà costituito presso il servizio provvisorio dell'industria commercio e di altre amministrazioni governative interessate e di rappresentanti di industriali. Le autorizzazioni concesse dal comitato saranno da esso notificate per mezzo della delegazione italiana di Londra, al Coal Export Central Committee e daranno facoltà agli importatori di negoziare direttamente con le miniere e loggioni esportatori inglesi autorizzati a loggioni volta dal comitato locale. Gli assistenti nei vari distretti carboniferi, le parti di carbone della qualità da essi desiderate. Ogni importatore provveda poi a ricevere e spedito ad a distribuire i carboni acquistati. Gli importatori abituali porteranno le commissioni di rappresentanza allo scopo di facilitare le loro relazioni col comitato centrale italiano. Norme dettagliate saranno quanto prima distribuite in proposito. In correlazione all'accordo che per quel che riguarda i prezzi ed i noli in Inghilterra è andato in vigore il 30 ottobre passato, saranno stabiliti i prezzi massimi di vendita delle varie qualità di carboni fossili in Italia, prezzi che andranno in vigore dal 1.º dicembre prossimo.

Corti e Tribunali

La condanna del magg. Zinnamosca

Milano 3, sera
Si è chiuso oggi il processo contro il maggiore Zinnamosca dibattuto dinanzi al tribunale speciale in 5.º udienza ed iniziato il giorno 30. Il maggiore cav. Achille Rosario Zinnamosca è un tenente di carriera militare di anni 56 da Sido (Reggio Calabria) già addetto agli uffici di collaudo ammessi ai magazzini militari di Via Tortona doveva rispondere di tre reati. Ed il generale Zanardi che provocò il nuovo processo archiviò l'inchiesta, ma l'ammiraglio aveva fatto figurare come entrate nei magazzini nel mese di settembre dell'anno scorso delle partite di stoffe della ditta Cappelletti mentre in realtà la ditta era stata liquidata. Il tenente Zinnamosca applicò le multe regolari. Inoltre il generale constatò che a favore della Ditta Archienti erano stati dimiuiti scotti e di quel l'accusa che lo Zinnamosca avesse voluto solennemente favorire la ditta amministrativa speciale interesse privato. Avvenuto l'arresto l'abitazione del maggiore fu perquisita e poiché furono rinvenuti degli scampoli di stoffe che erano già stati pagati al tenente lo Zinnamosca fu arrestato ed imputato di furto. Il maggiore si difese dicendo che la sua buona e il suo buon cuore verso i fornitori lo avevano tratto in inganno. Concluse di non aver ricevuto compenso alcuno e solamente di avere accettato 7500 lire di cui due mila in contante prima udienza non volle rivelare i nomi. Ma parve ieri l'altro che l'accusato nutresse parere e si decidesse alla rivelazione. Questa era attesa per l'udienza di stamane. Fu un'udienza drammatica. Appena il generale Angelotti che presiede il tribunale disse la parola all'imputato questi con viva emozione dichiarò: Se non faccio i nomi di quei fornitori è per non attirare i nomi di quei fornitori. L'avvocato militare lo incaricò di fare i nomi. E nell'interesse della vostra difesa. « Io ho fatto il mio dovere, nulla vi è a carico di quelle ditte ». Alle 14.30 dopo due ore di permanenza in camera di consiglio il tribunale rientra nell'aula. L'imputato maggiore Zinnamosca è assente per indisposizione e l'udienza. Il tenente generale Angelotti comandante del 3.º corpo d'armata presidente del tribunale, legge un'elaborata sentenza che pure escludendo per il Zinnamosca per gli imputati reato di falso lo condanna per gli altri ad anni 3 e mesi sei per reclusione ordinata previa degradazione, ai danni e alle spese dello stato. E' ordinata la confisca delle 7500 lire poste sotto sequestro.

Medici, preti e soldati

ai Tribunale militare di Roma
Roma 3, sera
Stamane è stato ripreso al tribunale militare il processo contro il capitano D'Arziano ed altri. E' continuata l'escussione dei testi. E' sentito il caporale maggiore Raffaele Marsico, il quale dichiara di aver sentito al momento che il Tuccillo aveva pagato per essere riformato. Nega però di aver dato ai Gili le generalità del Tuccillo. Il Gili a sua volta sulle prime afferma che seppa dal Marsico che il Tuccillo era il soldato che aveva pagato per ottenere il posto. Esistono, poi alle contestazioni degli avvocati difesa per una lettera che gli pagò essere fatto il nome di qualche altro. L'avv. Giuseppe Spizzuolo di Nola narra che il capitano D'Arziano liquidò di sua parte il patrimonio di famiglia di 80.000 lire. Deposito poi 8000 lire alla banca di cui il testè è detentore. Alle molte domande delle parti, l'imputato domo risponde fornendo dettagliate informazioni, sulla posizione finanziaria dell'imputato. L'avv. Spizzuolo poi a domanda dell'avv. Arca, dice che il Manganello gode buona reputazione senza che si dica il testè - non gli avremmo accordato i diversi sconti - cambiami. Inoltre per la sua generosità si trova esposto con molte firme su effetti, messe per rendere servizio della ditta Boggi narra che vendette a tre signori un piatto d'argento del valore di 600 lire e che intestò la fattura a nome del Bergamini.

La morte d'un figlio del Re di Romania

Bucarest 3, sera
Il principe Mircea è morto ieri.

L'intesa contro l'accordo svizzero-tedesco

Berna 3, sera
(Q.) - L'accordo svizzero-tedesco stipulato due mesi or sono incomincia a dare frutti poco graditi. Il primo secondo una notizia comparsa stamane, hanno deciso di vietare l'esportazione nel loro territorio degli orologi svizzeri. I giornali ne danno l'annuncio con malinconia perché la Svizzera teneva uno dei primi posti come casa di esportazione di questa industria. Si sapeva che un decreto era in imminente pubblicazione in molti stati dell'estero, e specialmente in Francia, su simili proibizioni, tuttavia non si sarebbe supposto che anche gli orologi sarebbero caduti sotto questa esclusione. Sono imminenti anche in Francia decisioni simili di boicottaggio in seguito alla convenzione svizzero-tedesca.

SINDACATO PUGLIESE di Assicurazione infertuni

Roma 3, sera
L'accordo sulla importazione dei carboni inglesi in Italia concretato col governo britannico nel convegno di Pallanza è stato di recente definito nei suoi particolari. Esso considera le importazioni necessarie ai bisogni dello stato e dei privati. I punti dell'accordo riguardano le importazioni da parte dei privati determinano il prezzo massimo dei carboni, il costo massimo dei noli, i rapporti fra gli esportatori inglesi e gli importatori. I prezzi massimi dei carboni variano da 20 a 30 scellini la tonnellata inglese a seconda della qualità e della pezzatura; i noli massimi fissati sulla base di scellini 50 e penne 6 per i viaggi dal canale di Bristol ai porti di Savona, Genova, Livorno, Spezia variano in relazione ai porti di partenza e di arrivo nonché alle quote di discarico che sono state fissate nell'accordo e scendono a scellini 57 e penne 6 per i viaggi dal canale di Bristol a Napoli ed a Portoferraio. Le dettagliate tabelle dei prezzi massimi dei carboni e dei noli e le particolari clausole degli accordi saranno distribuite agli interessati. In relazione ai rapporti stabiliti dall'accordo tra gli importatori italiani e gli esportatori e proprietari di miniere inglesi ed alla necessità di controllare le importazioni si è stabilito un sistema di licenze analoghe a quello già in vigore per la Francia. Gli abituali importatori di carbone sieno essi consumatori o commercianti dovranno per ottenere la esportazione del carbone dall'Inghilterra far pervenire le domande di importazione al comitato centrale carboni, che sarà costituito presso il servizio provvisorio dell'industria commercio e di altre amministrazioni governative interessate e di rappresentanti di industriali. Le autorizzazioni concesse dal comitato saranno da esso notificate per mezzo della delegazione italiana di Londra, al Coal Export Central Committee e daranno facoltà agli importatori di negoziare direttamente con le miniere e loggioni esportatori inglesi autorizzati a loggioni volta dal comitato locale. Gli assistenti nei vari distretti carboniferi, le parti di carbone della qualità da essi desiderate. Ogni importatore provveda poi a ricevere e spedito ad a distribuire i carboni acquistati. Gli importatori abituali porteranno le commissioni di rappresentanza allo scopo di facilitare le loro relazioni col comitato centrale italiano. Norme dettagliate saranno quanto prima distribuite in proposito. In correlazione all'accordo che per quel che riguarda i prezzi ed i noli in Inghilterra è andato in vigore il 30 ottobre passato, saranno stabiliti i prezzi massimi di vendita delle varie qualità di carboni fossili in Italia, prezzi che andranno in vigore dal 1.º dicembre prossimo.

Corsi accelerati

di Scuola tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio e Liceo (cl. e mod.) Speciale Corso serale in preparazione agli esami di Licenza tecnica.

DOPO SCUOLA

Isituto Zocca, Bologna S. Stefano 1.

CORSI PER CORRONDENZA

In preparazione esami Sc. tecnica e I.º biennio Istituto con assegnazione e correzione compiti a mezzo dispense compilate da esperti in insegnanti di scuole pubbliche sotto la direzione del Prof. A. B. Viti, Zaccagnini ordinari nel R. Istituto tecnico di Bologna. Istituto Zocca, Bologna, S. Stefano 1.

APERTURA DELLE SCUOLE

All'Istituto ARS et LABOR il 3 Novembre verranno iniziate le lezioni dei corsi accelerati LICENZA TECNICA e di ammissione al 3.º corso dell'ISTITUTO TECNICO. ISCRIZIONI Bologna Via Pratiello 1 dalle ore 9 alle 22 Corsi per corrispondenza

Specialità del Premiato Stab. Farmaceutico BELLUZZI

Via Repubblica, N. 6. BOLOGNA (Italia)

Mezzo secolo di trionfale successo

Contro la TOSSE

e per la lotta della Tuberculosis

usate le PASTIGLIA MARCHESINI dottor Nicola di Bologna.

LITIOSINA

Il miglior momento d'usarla è durante i pasti, ogni polvere serve per un litro d'acqua. Si usa inalterabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. L. 1.30 la Scatola di 10 Polveri. Per Posta Vaglia anticipato di L. 1.50. Per 2 scatole detto di L. 2.75. Per 10 scatole detto di L. 13. - (la lira è per l'Imbollo).

BLENORROL

Guarigione infallibile contro la blenorrea cronica e recente. 1. fliccone L. 2 con Vaglia anticipato L. 2.50 - Cura completa: 3 flicconi Vaglia di L. 7.50.

Opuscolo GRATIS ai Richestenti

Dirigete vaglia a G'USEPPE BELLUZZI

Preziosi Farmacia Via Repubblica 6 - Bologna (R. Ita)

EUTROFINA

OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

Ditta FRANCESCO BAGNOLI

S. Giovanni in Persiceto

La sola Casa che ha il vero e genuino processo di fabbricazione del

Savoardi di Persiceto - Biscotti Margherita

(Cibabatte di S. Antonio) (Africonetti)

Pasta Regina Elena Montenegro

Fabbrica e vendita esclusiva in Persiceto. Viale Guardia Nazionale N. 1 - Angelo G. B. Gornia N. 30. (Rifutare qualsiasi imitazione). Telefono interprov. N. 62-56. Casa fondata nel 1860.

Istituto di Istruzione e di Educazione GUIDO GUINICELLI

Marsili 6 • BOLOGNA - Telefono 11-18

ANNO X

Col 3 Novembre p. v. l' Istituto apre: A - Corso Tecnico per tre classi. B - Ripetizioni per ogni materia per ogni ordine di scuole medie. C - Corso di conversazione francese e inglese. D - Dopo Scuola con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il Prof. GIOVANNI VITALI

continua le sue consultazioni mediche dalle ore 9 alle 12 d'ogni giorno - eccetto i festivi - in piazza S. Francesco dove ha trasferito il suo ambulatorio.

ULTIME NOTIZIE

La nostra guerra

Una prodigiosa marcia in avanti

IL FAJTI HRIB

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Che cosa fa il nemico?

I nostri morti del Carso non potevano essere, ieri, meglio commemorati...

D'ostacolo in ostacolo

Nella regione di Volkovnjak le truppe che puntavano di volta con altri reparti...

Il momento è certamente assai importante...

Il momento è certamente assai importante; e ci pare che esso stia per imporre...

Da Castagnavizza a San Marco

Da queste organizzazioni il nemico ha in questi giorni tormentato il nostro fronte...

Un'altra importante cattura

Un'altra importante cattura era compiuta dai nostri sulle pendici del Fajti Hrib...

Accanzavano di boscaiuoli in boscaiuoli, di ondulazione in ondulazione; la cima dei Fajti era ancora sopra con un dislivello...

L'avanzata prodigiosa

Ta battaglia del giorno dei Santi dove essa era veramente impegnata, culminava nella conquista della vetta del Veliki Hribach...

Di vittoria in vittoria

Mentre così grandi risultati si conseguivano alla sinistra del corpo operante, al centro ed alla destra non si stava inattivi...

Aia destra

Non meno impetuosi erano i combattimenti che si andavano svolgendo più a sud, nel settore del Corpo susseguente...

Il comunicato francese delle 23

Progressi oltre il forte di Vaux Parigi 3, notte. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Il bollettino inglese

Londra 3, notte. Un comunicato del generale Haig del pomeriggio dice:

Il duello d'artiglieria nel settore di Riga

Parigi 3, notte. (D. R.) - Telegrafano da Pietrogrado al Tempo: La settimana scorsa è stata caratterizzata soprattutto da una furiosa lotta di artiglieria nel settore di Riga...

Le ultime fasi dell'azione in Macedonia

Salonicco 3, notte. Ecco i particolari delle ultime fasi dell'azione delle truppe alleate innanzi a Monastir...

Le discussioni al Reichstag

Zurigo 3, sera. Ieri al Reichstag si iniziò la discussione del trattamento fatto ai prigionieri...

Il nuovo presidente della Camera di Commercio Italiana a Parigi

Parigi 3, notte. Il conte Candido Sabini, addetto commerciale all'ambasciata d'Italia, è stato eletto presidente della Camera di Commercio Italiana di Parigi.

Grandi preparat v guerreschi in Germania

Parigi 3, sera. (D. R.) - Il Journal riceve da Amsterdam: La Germania si prepara ad un grande sforzo. I tedeschi stessi si aspettano una leva in massa delle forze della nazione...

Le vittime dei sottomarini

Londra 3, sera. Il Lloyd annuncia che il vapore britannico Briarleyphill sarebbe stato affondato.

Villaggio epirota, assaltato da una banda albanese

Parigi 3, notte. (D. R.) - Secondo un dispaccio da Atene i giornali greci sono informati che una numerosa banda di albanesi al soldo del governo austriaco e comandati dal capo Ali Baba assalì il borgo di Moscopulos...

La Germania prepara la completa restaurazione polacca

Berna 3, sera. La Germania sta portando in porto un grosso affare: quello della sistemazione definitiva della Polonia. Non è significativo il fatto che si parli di autonomia di popolo e di diritti delle nazionalità...

- SIGNORINA diplomata dattilografa pratica ufficio occuperebbe m. pre. Casella M. 1150 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 1153
DISTINTA Signorina accupezrebbe cassiera o dattilografa presso seria dista Bologna, m. pre. Scrivere G. M. 102 fermo posta, Bologna. 1160
SIGNORINA ottime referenze maestra elementare abilitata. Insegnamento francese posto qualsiasi Istituto Amministrazione di Bologna. Recapito signora Gligoi Mazzini 56. 1167
CINQUANTENNE pratico contabilità, assumerà amministrazione di casa Signorine, di Azienda commerciale od industriale. Referenze di prim'ordine. Scrivere Giesse, Azeglio, Bologna. 1165

La Polonia consterà dunque di tutte le tre parti finora staccate: la russa, l'austriaca e la tedesca, a meno che tutto questo chiasmo intorno allo stato nascente non sia un bluff per spingere la Russia più decisamente sulla via della pace separata.

Affitti, Acquisti, Cess. Aziende

- Affitti, Acquisti, Cess. Aziende. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
AFFITTATI tutto o parte della centrale elettrica del 1816, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11616
DISTINTA famiglia cerca appartamento signorile mobilizzato tre camere letto sala pranzo salotto possibilmente bagno. Scrivere Casella F. 11635, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11635
CERCO grande appartamento signorile confort moderno. Scrivere Casella P. 11631, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11631
AMMOBILIATO, o vuoto a non più di due persone a pochi minuti dal tram affittasi piccolo chalet, collina liberrissimo: due sole camere cucina, closet, terrazza cantina. Telefono 23-82 dalle 9 alle 11 ovvero dirigersi S. Margherita 3 p. p. dalle 16 alle 18. 11617
COLLINA Vasta villa, parco, dieci minuti dal tram Castiglione, posizione ottima. Riparata dalle correnti. Affittasi anche a mezzo di cura. Trattare cav. Colletti S. Margherita 3 p. p. dalle 16 alle 18. Telefono 23-82 dalle 9 alle 13. 11618
MAZZINI vasto negozio con retro: disponi bilità subito. Portiere, Galliera 62. 11619
AFFITTATI appartamento ammobiliato, 3 ambienti, luce, gas, stufa, giardino. Via Belmonte 28 (Saumammolo) Villa Gargano. 11651
CERCO almeno due camere mobilizzate con cucina. Maria Trucchi fermo posta, Bologna. 11652
CERCO subito una due camere cucina ammobiliata e ripote Belle Arti. Immetto Zamboni, San Vitale adiacenze, Tonini Belle Arti 45. 11653
CASA venduto fuori Santo Stefano 200 metri fuori cinta, rendita 6 1/2 %. Scrivere Insezione 11409 Posta. 11409
CAMERE AMMOBILIGATE, PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
AFFITTATI camera ammobiliata, luce, riscaldamento presso distinta famiglia. Ris. 24, Pavignani. 11654
CASSINI acquisterebbe fabbrica estera. Insezione 11507 fermo posta, Bologna. 11507
ANNUNZI COMMERCIALI E VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2
CONGLI, polli giganti ogni razza. Cani, daini, gatti persiani. Grandi Allevamenti S. Pontedera. 11636
MANCIA portando guanto giallo a manicotto, automobilista. Pastoriceca Zanarini, S. Isola. 11650
CHASSIS Mercedes ottimo stato vendesi carrozzato a camion. Rivolgersi portiere Garage Automobili Club, Via Gombruti, 11642
GIOVANE ferito desideroso affetti sincero cerca distinta seria relazione segretezza. Biglietto 10 03/306 1930. 11646
LIBRETTO Ferroviarie 18507 è pregato vivamente di ritirare corrispondenza 50. 11633
ANTIDIFECCA assume ovunque attivi corrispondenti, viaggiatori, ben retribuiti. Antidifecca, Bologna. 11647
PER Studenti. Doppiscuola - assistenza studio - pensione - cure paterne. Via Guazzoni 27, Bologna. 11643
TINE bagno ghisa smaltate occasione certa buona condizioni. Offrire amministrazione via Monte S. 11655
SIRENA, indipendenza 32. Completo appartamento busti, respetto. Prezzi convenientissimi. 10258
GRANIGLIE (cane). Impossibilità spedire vagoni per mancanza coperton, cingoli G. Geronzi, indipendenza 13, rappresentante V. Chizzoli Crema. Coperton impermeabili ferroviari 5x8 sempre pronti. 11203
MOSTARDA piccante confezionata Vasi Veneto, elegantissimi. Farmacia Maccolini, Faenza. 11544

AMMOBILIATO, o vuoto a non più di due persone a pochi minuti dal tram affittasi piccolo chalet, collina liberrissimo: due sole camere cucina, closet, terrazza cantina. Telefono 23-82 dalle 9 alle 11 ovvero dirigersi S. Margherita 3 p. p. dalle 16 alle 18.

COLLINA Vasta villa, parco, dieci minuti dal tram Castiglione, posizione ottima. Riparata dalle correnti. Affittasi anche a mezzo di cura. Trattare cav. Colletti S. Margherita 3 p. p. dalle 16 alle 18. Telefono 23-82 dalle 9 alle 13.

MAZZINI vasto negozio con retro: disponi bilità subito. Portiere, Galliera 62.

AFFITTATI appartamento ammobiliato, 3 ambienti, luce, gas, stufa, giardino. Via Belmonte 28 (Saumammolo) Villa Gargano.

CERCO almeno due camere mobilizzate con cucina. Maria Trucchi fermo posta, Bologna.

CERCO subito una due camere cucina ammobiliata e ripote Belle Arti. Immetto Zamboni, San Vitale adiacenze, Tonini Belle Arti 45.

CASA venduto fuori Santo Stefano 200 metri fuori cinta, rendita 6 1/2 %. Scrivere Insezione 11409 Posta.

CAMERE AMMOBILIGATE, PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

AFFITTATI camera ammobiliata, luce, riscaldamento presso distinta famiglia. Ris. 24, Pavignani.

CASSINI acquisterebbe fabbrica estera. Insezione 11507 fermo posta, Bologna.

ANNUNZI COMMERCIALI E VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

CONGLI, polli giganti ogni razza. Cani, daini, gatti persiani. Grandi Allevamenti S. Pontedera.

MANCIA portando guanto giallo a manicotto, automobilista. Pastoriceca Zanarini, S. Isola.

CHASSIS Mercedes ottimo stato vendesi carrozzato a camion. Rivolgersi portiere Garage Automobili Club, Via Gombruti.

GIOVANE ferito desideroso affetti sincero cerca distinta seria relazione segretezza. Biglietto 10 03/306 1930.

LIBRETTO Ferroviarie 18507 è pregato vivamente di ritirare corrispondenza 50.

ANTIDIFECCA assume ovunque attivi corrispondenti, viaggiatori, ben retribuiti. Antidifecca, Bologna.

PER Studenti. Doppiscuola - assistenza studio - pensione - cure paterne. Via Guazzoni 27, Bologna.

TINE bagno ghisa smaltate occasione certa buona condizioni. Offrire amministrazione via Monte S.

SIRENA, indipendenza 32. Completo appartamento busti, respetto. Prezzi convenientissimi.

GRANIGLIE (cane). Impossibilità spedire vagoni per mancanza coperton, cingoli G. Geronzi, indipendenza 13, rappresentante V. Chizzoli Crema. Coperton impermeabili ferroviari 5x8 sempre pronti.

MOSTARDA piccante confezionata Vasi Veneto, elegantissimi. Farmacia Maccolini, Faenza.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso POKEL, gerente responsabile. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

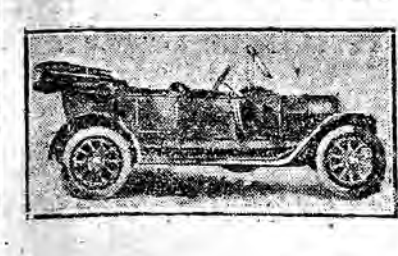
SCUOLA MODERNA DI LINGUE

Il 6 Novembre avranno principio le Lezioni DIURNE e SERALI di Francese - Inglese - Tedesco - Spagnolo

Corrispondenza Commerciale: Inglese Francese. - Conversazioni, Traduzioni. Lezioni a domicilio. - Corsi per Corrispondenza.

ISCRIZIONI: Bologna, Piazza Malpighi Via Pratello 1

Aspiranti Motoristi, Aviatori Automobilisti



Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclette. Patente garantita in otto giorni con ammissione al Regio corpo automobilistico ed aviatori.

Vendita e compra automobili e gomme usate con vulcanizzazione romana. A possessori di patente si noleggia automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche chiese delle Fabbriche Italia, Fiat, Diatto.